

IL COMUNE GIORNALE

POLITICO-QUOTIDIANO

Dir. Vic. Del Museo Civico
Padova

cessa d'essere torca
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Di tutte le Commissioni, delle quali abbondiamo tanto in Italia, soprattutto quando si tratta di legiferare, forse una delle meno inutili e suggerita dalla necessità è la Commissione nominata per le spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie.

Se vi è legge amministrativa che si possa dire fatta a maglia è proprio quella che riguarda il bilancio delle rappresentanze locali. E la Commissione di cui si tratta trovata per conseguenza vasta materia di studio, dal quale può ridondare vantaggio alla sistemazione di quei bilanci, e nello stesso tempo a quella del bilancio dello Stato.

In un articolo magistrale di Aristide Gabelli, nella Gazzetta di Venezia di ieri, prendendo le mosse dalla questione del pareggio finanziario, era luminosamente dimostrate che prima condizione per raggiungere quello scopo, e per far sì che una volta raggiunto il suo effetto non sia effimero, bisogna che tutti ci studiamo di ottenere il miglioramento economico della Nazione.

Il chiaro autore ha messo il dito sulla piaga osservando ad uno ad uno gli ostacoli principali, che rendono assai difficile il conseguimento di questo scopo; e fra questi ostacoli sovra per primo le nostre abitudini spendereccie, confortandole colla

APPENDICE N. 56

SPIRITISMO

ROMANZO

di PAOLO FEVAL

Nel gabinetto di mio padre, riprese a dire il piccolo uomo con accento commosso, c'era un gran mobile diviso in caselle per riporvi le lettere che saliva dal pavimento al soffitto, e che era tutto pieno di buste verdi che non chiudevano più, tanto erano piene; c'erano dei fasci chiusi e gettati in un mucchio negli angoli come i covoni d'una messe matura; c'erano dei monti di carte pieni di polvere, il di cui corno rivoltatosi increspava, e che erano coperti fino al margine d'una buona scrittura fina, serrata, imbrogliata, illeggibile. Sentite! s'interruppe qui il signor Privat, l'archivio della vostra famiglia, quello di Treguern, avrebbero riempito questo gabinetto da se solo. Ah! ah! ecco quel che chiamo un bell'archivio! Carte abbastanza per rovinare un re, o per dare a un mendicante la fortuna d'un principe, secondo il destino! Ebbene! signora, lo crederete, se volete, da fanciullo che era ancora, aveva decifrato tutto, conosceva

regolarità o colla parsimonia delle abitudini di altre popolazioni.

Chi ha letto quell'articolo, e noi abbiamo parlato con alcuni che l'hanno letto, lo trovò giusto dalla prima parola fino all'ultima, perchè ispirato dalla conoscenza profonda del nostro vivere sociale, non che dal vivo desiderio di correggerne i difetti. Ma quanti sono in Italia che leggano gli articoli seri, e li leggano con qualche profitto? Generalmente nel giornalismo qui da noi non si cerca che il pascolo del fatto vario, e gli articoli che obbligano a pensare vengono classificati dagli oziosi dei caffè insieme coi narcotici. Siamo sempre a quella: il giornalismo ha molti difetti, ma molti difetti li hanno anche i lettori.

La stampa francese continua nella sua intonazione lirica celebrando le accoglienze di Cronstadt e di Pietroburgo, e riscaldando la pubblica opinione riguardo a quelle non meno festose, che si preparano a Mosca.

Vi è dell'eccesso, non v'ha dubbio, nel linguaggio dei giornali francesi, perchè la fantasia di alcuni pubblicisti spinge i suoi voli molto al di là di ogni confine dell'iperbole. Già si sa: l'uomo inclina sempre a credere per reale, per vero ciò che più ardentemente desidera, e ciò che al momento attuale la Francia desidera più ardentemente, lo sa ognuno, è di trovare un alleato.

Che lo abbia trovato o no nella Russia, nel significato che si vuol dare ad un'alleanza formale, sembra ozioso il discutere. Ad un dato punto l'alleanza si paleserà da se, perchè dettata dagli interessi, e perchè imposta da quell'antagonismo, che ormai è fatale in Europa, e che la divide in due campi.

Se però i giornali eccedono da una parte, vengono meno alla dignità quelli degli altri paesi, dove il lirismo delle forme ormai è diventato un'abitudine, per cui non resta tempo da criticare il lirismo degli altri.

Assai più degno di attenzione che le formalità delle visite ufficiali è il ravvicinamento indiscutibile fra il Vaticano e la Repubblica Francese. Già si sapeva delle intelligenze cordiali fra Roma e Parigi, ma nessuno ne aspettava la proclamazione in modo così brusco e così solenne, come risulta dai ricevimenti del Cardinale Lavigerie da parte del Presidente della Repubblica, e del Ministro degli esteri del Governo Francese.

tutto - eppure non mi bastava.

Egli si drizzò sul suo seggiolone.

— Voleva qualche cosa di meglio? gridò egli con uno slancio d'orgoglio; aveva sognato un affare... ma un affare di quelli che non si vedono si facilmente! qualche cosa di tenebroso, di complicato, d'inestricabile, un imbroglio con mille personaggi, una specie di danza macabra che gira pazzamente attorno ad una montagna d'oro!

Quest'omiciattolo non aveva però l'aria di un poeta. Marianna di Treguern sperò per un momento che fosse pazzo.

Noi diciamo che sperò, perchè, suo malgrado, quel vago senso di paura, di cui abbiamo parlato, ingrandiva nell'animo suo.

Il signor Privat s'era cacciato in fondo al suo seggiolone.

— Degli interessi che s'incrociano, proseguiva egli gustando il suo sogno, che si biforcavano, che s'imbrogliono come una matassa di fili; della gente che cangia di nome, degli atti di nascita perduti, dei testamenti falsificati; dei vivi che si fanno passare per morti e dei morti che ritornano a questo mondo; degli assassini sui quali il tempo ha fatto sorgere... un affare, signora marchesa, un affare eroico e splendido! una lotta notturna e spietata, simili a quelle che si danno, dicesi, fra gli Indiani nelle foreste dell'America del Nord! una battaglia acanita nel limbo, un romanzo di Anna Radcliff, un'epopea alla Milton! degli sforzi insensati, dei tradimenti atroci, il Codice civile arrotato come una spada, il Codice penale tagliente come un'azza! delle pazze somme raccolte colla vanga, delle fantasma-

Le onoranze

GOFFREDO MAMELI

Fin dalle 7 del mattino la Piazza del Cinquecento di fronte alla Stazione di Termini, rigurgitava di gente e di associazioni intervenute con i loro labari.

Erano circa cento vessilli disposti secondo l'ordine assegnato dalla Commissione.

Il corteo si fermò alle ore 8 e proceduto dal concerto di Porta Pia, al suono dell'inno di Mameli, applaudito vivamente, si mosse verso il Camposanto, percorrendo il Viale Principessa Margherita, e la via Tiburtina. Durante il tragitto, all'inno di Mameli si alternavano gli inni patriottici e quello delle Università Italiane; e la folla stipata lungo le vie faceva ala al corteo e dai balconi in parte addobbati ed ornati con iscrizioni inneggianti al giovane eroe, le donne e i bambini fra gli evviva entusiastici gettavano fiori.

Giunte le associazioni a Campo Verano, migliaia di cittadini che attendevano colà, si unirono ad esse e si avviarono verso la scogliera, in cui sorgeva il loculo provvisorio della salma del giovane bardo.

Questa modesta tomba è segnata da una lapide circondata da diverse corone già appassite e porta la scritta:

NEL 1872

IL MUNICIPIO

QUI DEPOSE LA SALMA

DI

GOFFREDO MAMELI

NATO IN GENOVA

CADUTO VENTENNE

NELLA DIFESA DI ROMA

NEL 1849

Un cordone di guardie municipali, e di pompieri circonda quella tomba, non lasciando aperto il passaggio che alle Autorità intervenute alla esumazione.

Al di là del cordone si schierano le Associazioni formanti il corteo.

Dinanzi alla tomba stanno le bandiere dei rioni della città, portate da pompieri vestenti il grande uniforme.

Intervenute le Autorità fra cui il Sindaco, la Giunta Municipale, il Prefetto, il fratello dell'eroe Gian Battista Mameli, i rappresentanti il Municipio e l'Università di Genova, il labaro di Goffredo Mameli, la bandiera del Circolo democratico universitario di Roma, venne scoppiata la fossa ed estratta la cassa di legno, nella quale sin dal mattino dai vigili era stata introdotta una di zinco contenente i resti dell'immortale poeta: — il teschio, re-

gorio impossibili in mezzo alla nostra società incredula! ed io solo affatto, io, capite, in quella notte profonda, penetrando tra le tenebre, non so come, con occhi da barbaglianti, sollevando i veli spiegolando i misteri e riunendo in mano tutte le fila di quel gigantesco intrigo!

Egli stese innanzi la sua mano secca e aggrinzita come quella d'una vecchia.

— Comprendete? aggiunse egli asciugandosi la fronte dove c'era del sudore.

— No, disse la signora marchesa di Castellat, che forse mentiva.

L'omiciattolo chiuse gli occhi per metà e la guardò fisso.

Tutto quell'entusiasmo che poco prima aveva sviluppato era caduto come per magia.

— No? ripeté egli cangiando bruscamente di turno; infatti, tutti non possono avere gli stessi miei gusti. Quel che diceva era per rispondere alla domanda che la signora marchesa mi faceva l'onore d'indirizzarmi. Un bel giorno che più non cercava, ho trovato questo immenso affare sognato da me nella mia infanzia. La combinazione mi ha affidata una parte, e se ho oltrepassata la soglia di questo palazzo, si è che la signora marchesa trovassi nello stesso caso mio.

Marianna di Treguern fece un gesto d'energico diniego.

— Noi siamo al quindicesimo agosto! proseguì l'omiciattolo senza curarsi di quel gesto, e son vent'anni, precisamente, che il vostro giovane vicino Stefano Goutier fu battezzato alla parrocchia d'Orlan. Un altro bambino fu portato alla fonte contemporaneamente a lui. Ho fatto

ligiosamente coperto con una campana di vetro, la tibia segata nel 1849 da Agostino Bertani nell'ospedale dei Pellegrini, altre ossa dal tempo rese di un colore tufaceo.

Insieme alle ossa vennero trovate due piccole anfore di cristallo deposte nella cassa al tempo dell'esumazione praticata nella chiesa delle Stimate a Roma nel 1872. Su di esse erano visibili ancora dei nomi, quali quelli di Agostino Bertani, dell'avv. Federico Zuccari, di Ostini Felice, di Giuseppe Avezzana, che facevano parte in quell'epoca del Comitato organizzatore per la ricerca della salma dell'eroe.

Redatto il Verbale dal notaio del Comune cav. Guidi in presenza del Prefetto, del Sindaco, del fratello di Goffredo, degli assessori Roseo, F. Ostini, degli onorevoli E. Ferrari, Barzilai, Baccelli, Antonelli, Mestica, Pantano ed Arbib, il corteo si ordinò per la traslazione delle ossa al monumento.

Nel mentre i resti dell'immortale poeta vengono estratti dal loculo provvisorio, la banda municipale intona le magiche note dell'inno « Fratelli d'Italia » ridotto a marcia funebre in tono minore dal maestro Vessella, di stupenda intonazione e di mirabile effetto. La commozione in quel momento è immensa, tutti i presenti col capo scoperto osservano la mesta cerimonia con gli occhi umidi di pianto.

Al suono della marcia funebre di Chopin, il corteo in quest'ordine riprende il cammino. Drappello di Guardie, Trombettieri e Valletti municipali. Musica e corpo dei Pompieri, stendardo comunale, concerto municipale, bandiere dei Rioni, bandiere e rappresentanze del Circolo democratico universitario di Roma e dell'Università di Genova colla bandiera di Mameli. La bara, coperta di velluto nero, con ricami di argento e oro, ornata di fiori sparsi e dalla colossale corona del Comune di Roma. La bara era portata a spalla da studenti genovesi e romani, e da pompieri. Quindi seguivano le autorità, la famiglia, i Circoli politici e di Mutuo soccorso e chiudeva il corteo la musica di Porta Pia.

La folla che fa ala al corteo è immensa e si agita riverente tra i tumuli e le croci. Verso le 10 e mezzo la bara è giunta presso il monumento, che sorge a sinistra dell'ingresso al Camposanto, e a cui si accede per un vasto viale costeggiato da altri cipressi; il sepolcro è nascosto da una larga tela grigia.

Non tutti possono accedere attorno al monumento, uno steccato di legno ed un cordone ben fitto di guardie municipali tiene indietro la folla che vorrebbe irrompere per vedere più da vicino l'egregia opera dello scultore Campi e per sentire più facilmente i discorsi degli oratori.

Ma l'accesso è solamente accordato ad al-

viaggio da Brettagna a Parigi con quell'altro che è un bel giovanotto, ve ne do la mia parola! Sono venuto da voi, signora marchesa, perchè desidero sapere quale di quei due giovani è vostro figlio.

CAPITOLO XX. Il signor Privat

L'omiciattolo aveva fatto andare un po' indietro il suo seggiolone per mettersi al suo punto e vedere l'effetto prodotto sulla marchesa dalle sue ultime parole. La marchesa teneva gli occhi fissi sul tappeto. Il cane, quasi avesse compreso che i sentimenti della sua padrona diventavano ostili o diffidenti, si pose dinanzi a lei e violentemente scosse la sua pelle spongiosa.

— Buon giorno, bel cagnuolo, disse Privat accarezzandolo, tu non conosci dunque gli amici di casa? Anch'io possiedo un cane, ma è un barbone.

Egli alzò i suoi occhiali e si mise a pulirci con tutta cura, a mezzo d'un fazzoletto di seta che trasse dalla tasca laterale del suo vestito. I suoi occhi piccoli, molto affaticati e contornati da una nube fuliginosa, ammiccarono alla luce della lampada.

— Vi credete dunque molto forte contro di me, signore, disse la marchesa dopo un po' di silenzio, per aver l'arditezza di parlarvi in tal modo?

Siccome il signor Privat non rispondeva, ella si alzò con un moto di collera e gridò:

cuni privilegiati, muniti di speciali biglietti, distribuiti dal Sindaco di Roma.

Introdotta l'urna nella nuova cripta, disposte in giro le Associazioni e le autorità, ad un cenno del Sindaco, viene abbassata la tela. La commozione è solenne, gli evviva, gli applausi entusiastici coprono qualche volta, persino le magiche note dell'inno a « Fratelli d'Italia » che il concerto municipale ha intonato fragorosamente.

Le bandiere si alzano e si abbassano in segno di saluto, a molti le lacrime bagnano il ciglio.

Dopo 5 o 6 minuti, fatto religioso silenzio, il Sindaco di Roma, don Onorato Gaetani, prende per primo la parola.

Legge un discorso di bellissimo effetto, che ricorda le pagine più gloriose della storia, in cui ebbe parte il poeta soldato.

Lo rammento ancora giovine discente, poeta di canti d'amore, d'inni spontanei, affettuosi alla famiglia e alla patria; lo ricordo repubblicano seguace delle idee di Mazzini; volontario in Lombardia combattente contro i nemici dell'indipendenza nazionale; guerriero e vincitore dapprima, di poi ferito sugli spalti di Roma, che difendeva da leone al fianco del Duce immortale, di Luciano Manara, del fil. Dandolo, di Morosini, contro le schiere galliche vendute al potere temporale.

Lo ricordo moribondo all'Ospedale dei Pellegrini, paziente il taglio della gamba, piangere, inabile di non più combattere per la sua Italia.

Finì coll'affidare il monumento ai cittadini romani.

Questo discorso elevato nel concetto, sempre splendido e fulgente nella forma, fu all'ultimo coronato da entusiastici applausi. Disse di poi poche parole, e nome dell'Ateneo genovese, l'onor. Ponziglioni deputato di Cagliari.

A nome della democrazia italiana, parlò l'ultimo avv. on. Fratti Antonio; al quale sebbene non consenta nelle opinioni politiche, pure debbo riconoscere grande ingegno e squisita cultura, di cui nel suo discorso diede mirabile prova.

Egli cominciò:

« CITTADINI!
« In Roma, fra le innumere glorie antiche e recenti, dinanzi al sommo magistrato della città, dinanzi a chi degnamente rappresenta Genova, dinanzi al fratello dell'eroe, cui la democrazia s'inchina, cui manda la parola del più rispettoso affetto, dinanzi al fiore dei patrioti e dei militi, in questo luogo santo, ove riposano le ossa di tanti che soffirono « anni di supplizi in triste celle, o che caddero sui campi, la patria benedicendo, come cadesti tu, o poeta gentile, è indefinibile, « immenso onore dire anche una parola sola. »

— Ma prima di tutto, perchè siete voi qui?

— In qualità di ballerino, rispose questa volta il signor Privat con semplicità. Al paese quello signore hanno la bontà di trovare che io non guasto mai una quadriglia.

— La marchesa alzò gli occhi su lui, e in ogni altra circostanza, avrebbe senza dubbio fatto fatica a trattarsi dal rideere, perchè l'omiciattolo rimetteva precisamente a posto i suoi occhiali, e con un gesto vantaggioso accomodava i due mucchi di capelli che s'incrociavano ad arco sulla cima del suo cranio; ma sembrava che in quella sera la marchesa non fosse di buon umore.

— Noi non c'intendiamo, rispose bruscamente; desidererei sapere sotto quali auspici...

— Mi sono presentato in casa vostra? terminò di dire l'omiciattolo vedendo che la marchesa esitava: trovo questo molto semplice. Ma come questi artisti parigini si fanno svanire la rassomiglianza! s'interruppe guardando uno dei ritratti appesi al muro: non si crederebbe vedere lo stesso signore de Feullans?

— Voi conoscete il signor de Feullans?

— Ho questo onore, signora.

— Ed è il signor de Feullans?

— Mio Dio! no, disse il signor Privat. Se mi avesse occorso un mallevadore, non avrei avuto che a scegliere nella stessa casa vostra.

— Ah! disse la marchesa.

— Avrei potuto prendere, per esempio, proseguì Privat, il signor commendatore Malo, oppure... Privat si fermò.

(Continua)

Ricordando con magico effetto versi sublimi del Goethe, del Koerner e del Petöff, animò vivamente i giovani a seguire nel pensiero e nell'azione il bardo genovese; illustrò e svolse la tesi che è in Mamei simboleggiata la repubblica ideale, meta a cui solo può fermarsi l'animoso giudizio di chi ricerca il bene comune.

E finì in modo lirico nell'entusiastica foga dell'improvvisazione:

« E tu cadevi, e la vagante cerula pupilla « vedeva apparir dinanzi la visione della città « avvenire, come appare a Fausto:

« — Sarà la terra agli uomini — Come una « gran città. Estremo sogno l'umanità redeu- « ta. Ove un oppresso gema, ove una vittima « si curva sotto il flagello di verga straniera « o sotto il flagello della miseria, avranno « un'eco gli inni tuoi. E ai paria, ai lebbrosi « del mondo sociale, a tutti i sofferenti, suo- « del come uno squillo, il grido animatore: « avanti! Avanti per la giustizia e per la ci- « vità! Chi rattiene servo il popolo fra i fan- « tismi della superstizione? Chi osa con l'ar- « bitrio frenarlo? « Avanti!

« Passano gli anni e gli uomini, « Ma dura eterno il vero, « Stolto chi tenta i popoli, « E ferma nel lor pensiero!

« E qui, presso te, verranno, baciando il « tuo bel volto, qui i più arditi concetti, qui « anche le aride profonde teorie, qui le aspi- « razioni più alte e remote eglino rivestiranno « di poesie, qui attingeranno gli entusiasmi « veri, qui si tergeranno dal fango d'ogni « bassa cura, e nel tuo spirito ricercheranno « l'immortale bellezza onde ogni popolo si « temprò, si affina, si eleva.

« E fra le battaglie (e ne verranno di nuove) « e delusioni, fra sacrifici e dolori, adoreranno « l'archetipo che te ispirò, rideranno Roma « dalla sue rovine, Roma da te immaginata « nel suo vero splendore civile, la Roma del « popolo redento, raccolto a convito di liberi « e di eguali, senza odii, senza supremazia di « caste e privilegi, dispersi gli ultimi avanzi, « della cagion prima della tua morte e delle « nostre sventure e fonderanno la città che « tu, meraviglioso soave bardo sognasti.

« L'opera tua fu rotta a mezzo, e, se ri- « presa, falsata. Combatteremo ogni ipocrisia, « come tu combattesti la tirannide. Proseguì « remo nella sua pura integrità il concetto « tuo. La Democrazia Romana, ne dà pro- « messa.

« E la festa vera, il vero inno sarà a te « consacrato un giorno, o Goffredo, dal poeta « collettivo, dal popolo stesso, colla parola e « coll'opera, e più ancora che a te, all'ideale « cui dedicasti altero e sorridente tutta la vita, « il tuo cuore e il tuo sangue! »

Il discorso del deputato Fratti, raccoglie un sussidio di applausi, l'oratore e il fratello del poeta si abbracciarono commossi.

Roti i cordoni, la folla si precipitò ad ammirare il mausoleo e le corone disposte intorno ad esso.

Saranno circa 300 ghirlande, fra cui primegiano quella del Comune di Roma e di Genova, quella in bronzo dell'Università di Genova e dei genovesi residenti in Roma e quella coi nastri neri di Trieste e Trento e molte e molte altre.

Durante tutta la giornata di ieri e di oggi vi fu immenso concorso di popolo e di associazioni al monumento, in mesto pellegrinaggio.

Molte furono le adesioni dei sodalizi, Municipi, Università italiane, spiace però immensamente la mancata adesione dell'Università di Roma alla cerimonia, causata dalla proibizione del rettore dell'Ateneo Romano comm. Cerruti di cedere la bandiera agli studenti.

La festa riuscì splendida, solenne, degna di Roma e del martire che venne glorificato.

P. G.

TELEGRAMMI

PARIGI, 28 — Il Temps ha da Pietroburgo che nel pranzo in onore della squadra francese il Granduca Alessio brindò a Carnot, alla flotta francese e ai loro degni rappresentanti.

Laboulaye brindò ai Sovrani russi; Gervais alla flotta russa e al suo augusto capo. — Al banchetto dato ieri a Cronstadt, il sindaco bevve alla salute di Carnot e Gervais brindò ai Sovrani russi, alla famiglia imperiale e ai marinai russi; il sindaco brindò pure alla salute della marina francese e dei suoi campioni. Fu rimarcata al banchetto una grande cordialità.

LONDRA, 28 — Ai Comuni il primo lord dell'ammiraglio annunciò l'arrivo della squadra francese verso il 20 agosto, ritornante da Cronstadt. Soggiunge che si prenderanno misure per far risaltare come si conviene questo cambio di cortesia internazionali. (Vivi applausi).

BERNA, 28 — Il Consiglio nazionale terminò la discussione del progetto per l'esercizio dell'iniziativa popolare in materia di legislazione. Si scartò il sistema di votazione preliminare. Il popolo sarà chiamato a pronunciarsi una sola volta mediante la formula S/

ovvero No, sui progetti emanati dall'iniziativa delle Camere.

BERNA, 28 — La Compagnia del Jura e del Sempione terminò il progetto del traforo del Sempione. Il tunnel avrà la lunghezza di 21 chilometri e sarà ad un binario. Essò potrà compiersi entro un quinquennio.

Il Consiglio federale è intenzionato di aprire quanto prima i negoziati ufficiali definitivi col Governo italiano.

Manovre coi quadri sulle Alpi.

Se le nostre informazioni sono esatte, le manovre coi quadri di Ufficiali di Stato Maggiore, che si svolgeranno sul confine occidentale sotto la direzione del Tenente Generale Sironi, Comandante in 2° il Corpo di Stato Maggiore, si inizieranno con un concentramento a Cuneo, toccando prima Limone e Demonte; per poi scendere verso le Alpi Marittime studiandone i passi ed i colli più impraticabili dal punto di vista logistico e strategico.

Crediamo sapere che le operazioni si inizieranno ai primi di agosto e avranno la durata di una ventina di giorni coincidendo col massimo sviluppo delle manovre alpine per prender parte (se nulla sorge in contrario), alla rivista che S. M. il Re passerà agli Alpi, prima di inaugurare il Monumento a Carlo Emanuele I. a Mondovì

Il disastro di Saint-Mandè

Ieri abbiamo pubblicato diffusi particolari sul disastro ferroviario di Saint-Mandè in Francia.

Sulle cause del disastro fu aperta immediatamente un'inchiesta, che si continua con minute e severe indagini.

Alcuni pretendono che il disastro avvenne in seguito ad un ritardo nella partenza del treno; ritardò cagionato da una disputa tra gli impiegati della ferrovia e un viaggiatore, che era salito nel compartimento delle signore sole, e non voleva discendere.

Un'altra versione è assai più grave. Alcuni giovanotti ubriachi avrebbero tolto dalla linea il disco rosso, segnale di fermata, sostituendo invece il disco bianco segnale di via libera.

Parigi, 28. — Fra i cadaveri della catastrofe di Saint-Mandè si riconobbero il marchese e la marchesa di Monferrato.

La P. Marina a Rimini

Il comandante la R. squadra diresse al sindaco di Rimini la seguente lettera:

« Rimini 21 luglio 1891.
« Io non posso lasciare le acque di Rimini, ove per primo ebbi la fortuna di ancorare con una squadriglia (in seguito a mia proposta approvata da S. E. il ministro) senza compiere il carissimo dovere di dar riscontro alla riverita sua lettera del 20 corrente.

« I sentimenti che in essa ella esprime, i voti che Ella e la cittadinanza di Rimini fanno per la grandezza e la prosperità della R. Marina che qui ebbi l'onore di rappresentare e la devozione ch'Ella a nome suo e dell'eletta cittadinanza manifesta pel nostro amatissimo Sovrano, che colla sua corona di Principe ci garantisce la saldezza, l'indipendenza e l'unità della Patria, se da un canto lasciano nei nostri cuori di soldati ricordi carissimi di Lei e de' suoi amministrati, mi obbligano a rendere a tutti le più sentite grazie per l'ospitalità accordatami, per le somme cortesie di cui fummo fatti segno, manifestazioni non certo a me personali, ma significanti la simpatia che il paese accorda alla Marina Italiana, uno dei baluardi dell'indipendenza nazionale, il che è cagione di orgoglio per noi e di riconoscenza alla cittadinanza di Rimini.

« Di questi miei sentimenti io la prego, egregio signor Sindaco, di rendersi interprete verso codesta illustre cittadinanza, nel mentre la prego accogliere quelli miei personali di ossequio a Lei e a quanti concorrono con Lei al bene di questo simpatico Paese.

« Il Contrammiraglio comandante la divisione: C. TURRI. »

Ancora della circolazione

L'Opinione scrive:
« Mettiamo dunque bene in chiaro che, secondo noi, e secondo i suoi autori l'ultima legge sulla circolazione è legge di garanzia e di disciplina, che rinforza la circolazione, perchè la limita e ne fortifica le riserve metalliche.

« L'ultimo accordo fatto a titolo di esperimento sulla riscontrata muove dal principio che le Banche minori, le quali più ne soffrivano, debbano limitare anch'esse la loro circolazione. E lo faranno, perchè così soltanto contribuiranno alla lealtà di uno esperimento, che esse segnatamente vantaggia.

« Queste dichiarazioni e questo affidamento dovrebbero tranquillare anche l'onor. Plebano, come tranquillano noi.

Sciopero dei medici

Una vera enormità

Leggesi nell'Espresso:

« Nel Comune di Roccastrada, provincia di Grosseto, accadde nello scorso aprile un fatto veramente straordinario anzi unico, nella storia degli scioperi: sette sopra gli otto medici condotti della varie frazioni di quel Comune, si dimisero contemporaneamente.

« Il ministero dell'interno, interessato vivamente dalle varie autorità locali e della provincia, che non avevano potuto provvedere in altro modo, si rivolse al ministero della guerra, il quale, in considerazione delle critiche condizioni in cui si trovava il Comune per tali dimissioni, consentì che vi andassero quattro medici militari, che volontariamente si offerirono per quel servizio. Questi ufficiali vi rimasero sino ai primi del mese di giugno, finchè non fu provveduto con un concorso alle condotte vacanti.

« Nella seduta straordinaria del 30 giugno scorso del Consiglio comunale di Roccastrada, un assessore: d'accordo con altri colleghi della Giunta, fece inscrivere all'ordine del giorno la proposta di ringraziare il Governo dello invio dei medici militari, e questi ancora pel buon servizio prestato nel tempo in cui rimasero nel Comune.

« Però, un altro consigliere, dubitando che sulla prima parte di tale proposta sorgessero delle divergenze, le quali avrebbero potuto essere interpretate come negazione del buon servizio prestato dai quattro egregi giovani inviati dal ministero, e che erano ammirati e lodati dalle popolazioni delle diverse frazioni, propose, e fu approvato, di votare per appello nominale e separatamente, le seguenti due proposte:

« Il Consiglio comunale porge al R. Governo sentiti ringraziamenti per l'invio in questo Comune di quattro distinti medici militari, in un momento nel quale eravamo stretti da urgentissimo bisogno per la rinuncia simultanea di 7 medici condotti.

« Il Consiglio comunale esterna un voto di elogio e di ringraziamento ai quattro distinti medici militari signori Buon SERVIZI dott. Francesco, Cervelli dott. Raffaello, De Maria dott. Romolo e Onorati dott. Lorenzo, per il lodevole servizio dai medesimi prestato durante la loro permanenza in questo Comune.

« Entrambe queste proposte raccolsero 11 voti favorevoli e 2 negativi.

« Teniamo a far sapere ai nostri lettori che uno dei due votanti in senso negativo, sopra tutte e due le dette proposte, fu il Sindaco di quel Comune di nomina regia, il quale ringraziava così il Governo della premura dimostrata nel provvedere e gli Ufficiali sanitari del servizio prestato ai suoi amministrati!

« Questi sono i fatti, che raccomandiamo alla particolare considerazione dei Ministri dell'Interno e della Guerra, astenendoci da ogni commento che ci parrebbe davvero superfluo.

COLLOCAMENTI A RIPOSO

Ci viene assicurato che il Ministro della guerra per effettuare sul capitolo degli assegni di posizione ausiliaria l'economia di lire 461,500, proposta dalla precedente amministrazione e approvata dal Parlamento, abbia determinato di togliere dalla posizione suddetta quegli Ufficiali che vi si trovano da molti anni, ovvero che non sono più in grado di prestare speciali servizi determinati dall'art. 5 della legge 17 ottobre 1881.

« È chiaro che per conseguire una così forte economia dovrà essere piuttosto rilevante il numero degli ufficiali in posizione ausiliaria che dovranno essere collocati a riposo. (Es.)

UNA EROINA VENETA DEL LAVORO

Dal New York Herald del 15 corrente, traduciamo quanto segue:

Wilkesbarre (Pensilvania), 14. — In occasione di una esplosione sulla nuova ferrovia che si sta costruendo fra questo paese a Drifton si rivelò il più straordinario caso di perseveranza femminile.

« Durante nove mesi una donna italiana, travestita da uomo, aveva ingannato il comitato legislativo, il capo operaio e i suoi compagni operai, lavorando come un operaio maschio qualunque e ritraendo la sua paga tal quale come uno qualunque dei suoi compagni.

« Il giorno 16 di giugno Pietro Longarini e sua moglie arrivarono qui da Oderzo, in Italia. Come centinaia d'altri erano venuti senza alcun diretto scopo. Avevano sentito, dice la donna, che in America c'è abbondanza di denaro e che poca fatica loro costerebbe il farne.

« Vennero a Hazelton e non avendo denari, né amici, passarono due notti in una stazione di polizia. Poscia il marito cadde malato, e la coppia visse per alcun tempo della generosità dei propri compatrioti.

« Trovandosi vicina a morire di inanizione, la donna indossò i vestiti dello sposo, si tagliò i capelli e domandò lavoro come operaio nella costruzione della ferrovia, non trovandone altro.

Riuscì ad ottenerlo, e il giorno dopo con poco e badile andò a lavorare con duecento altri operai stranieri.

« Era conosciuta come il N. 52; e ad onta che questo numero fosse migliore, più lavoratore degli altri, nessuno era più popolare, e tutti ne seguivano l'avviso in rapporto a questioni di salario.

« Per dieci mesi lavorò cogli uomini, senza che si sapesse del suo sesso, fino ad oggi.

« Oggi era preparata una esplosione per ottenere la connessione di due rami della ferrovia.

« La più parte degli uomini erano andati via in direzione dell'ufficio dove si fa la paga, ma un bel numero restarono a vedere l'effetto dell'esplosione.

« Fra gli altri c'era la donna, il N. 52. « La carica era pronta e a tutti fu ordinato di ritirarsi quando venne immessa la miccia. Il N. 52 era vicino, e quando la miccia prese fuoco, per non si sa qual ragione, la donna non fece tempo a porsi in salvo.

« Dopo un momento la polvere prese fuoco e seguì una terribile esplosione. Gli operai spaventati videro il pericolo del loro compagno e fecero per correre in aiuto, ma non trovarono altro che una massa di carne femminile.

« Quando gli operai verificarono la vera situazione delle cose, il loro dolore fu senza limite, e solo con grandi sforzi si riuscì ad impedire loro di distruggere lo steccato del tunnel, che aveva costato quattro mesi di lavoro.

Cronaca del Regno

Milano, 28. — S. M. il Re fu di passaggio dalla Stazione Centrale, ieri sera alle ore 10. Come annunciammo si reca a S. Rossore.

« Erano alla Stazione ad ossequiare S. M., il comm. Saglione ed il maggior Lorenzi della Real Casa, il consigliere delegato Palomba, il questore De Donato, il generale Stevenson, i tenenti colonnelli dei carabinieri Scala e Cingia col capitano Raimondi, l'assessore Ferrario per il sindaco, il comm. Massa, il presidente della Corte d'Appello Capponi col procuratore generale Celli, e molti altri funzionari.

« Il treno reale sostò pochi minuti; S. M. si intrattene a parlare qualche minuto col cav. Ferrario, il cav. Palomba ed il generale Stevenson, quindi il treno ripartì, salutato dalla folla accorsa.

Torino, 28. — Ricorrendo oggi il 42° anniversario della morte di Carlo Alberto, stamane nella metropolitana ebbe luogo la annuale funzione funebre coll'intervento delle autorità civili e militari.

« Vi assisteva anche il ministro Ferraris. « Un battaglione del 62° fanteria, con musica e bandiera prestava servizio d'onore.

« Le rappresentanze delle società militari e operaie deposero corone sulla tomba del Re Carlo Alberto a Superga.

Bologna, 28. — Il comm. Cesare Albicini. — Stamane alle ore due e venti è spirato, dopo lunga agonia il comm. Cesare Albicini, professore di diritto costituzionale nella nostra Università.

« L'Albicini era stato deputato di Forlì, sua patria, e ministro della pubblica istruzione col Governo provvisorio della Romagna. « Apparteneva al partito moderato, ma era liberale sincero e anticlericale.

« Si crede sia stato vittima di una infezione di carbonchio.

« Si preparano solenni funerali a spese del Comune.

Pisa, 28. — Stamane alle ore 5 proveniente da Monza è arrivato re Umberto. Salì in una vettura di corte col suo aiutante e partì per la tenuta di San Rossore.

« Nessuna autorità trovavasi alla stazione essendo state dispensate dall'intervenirvi.

CRONACA VENETA

Campo di Pordenone

Domani 30 si chiuderà il campo di Pordenone cui hanno preso parte sotto il comando del maggior generale RUBEO la 4.a e 5.a Brigata di cavalleria, cioè i Reggimenti Savoia, Monferrato, Lucca e Roma.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este, 28. — Collegio Convitto militarizzato — Un telegramma giunto ieri al Rettore partecipa che gli allievi Graziani, Manfroni e Targoni del quarto corso militare sono riusciti vittoriosi nell'esame subito presso il Presidio di Padova per essere ammessi alla Scuola militare di Modena.

« Dello splendido risultato ci congratuliamo col corpo insegnante, diretto validamente dal cav. avv. Giacomo Pietrogrande, e col signor Rettore capitano Fresia il quale con perseveranza veramente encomiabile ha saputo su-

perare ogni difficoltà per dar vigorosa vita ad una istituzione unica nelle Province Venete che offra ai genitori solide garanzie per l'avvicinamento dei loro figli alla carriera militare. Todaro

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Provinciale.

Lunedì 10 agosto alle ore 12 verrà aperta, a norma di legge, la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

« Domani pubblicheremo il relativo ordine del giorno.

Nozze.

« Il giorno 27 corrente si celebrarono le auspicate nozze dell'egregio sig. Giuseppe nob. Gradenigo, professore di Otologia nella R. Università di Torino, con la distintissima signorina Cesira Gobato di Volpago.

« Alla eletta coppia e alle rispettabili famiglie le nostre più sentite felicitazioni.

A proposito di un testamento.

« Riceviamo e pubblichiamo tal quale, ben lungi dal condannare al cestino l'espressione di un voto, al quale ci uniamo perfettamente, tanto meno poi col pericolo di non essere più simpatici... a... chi sa a chi? « Ecco quanto ci scrivono:

Egregio Direttore

« S'ella condannerà all'inesorabile cestino queste quattro righe, benchè non abbiano altro merito che d'essere di attualità, io la cancellerò dalla lista de' miei simpatici!...

« Nelle generose disposizioni testamentarie del defunto sig. Domenico Cappellato si vede indubbiamente una ispirazione provvidenziale.

« La maggior parte degli Istituti beneficiati dall'Ospedale alle Cucine economiche - versavano in tristissime condizioni a cui l'amministrazione comunale doveva tratto tratto sopprimere con ingenti sussidi, gravanti il bilancio del Comune, che certo non ha bisogno di sopraccaricarsi.

« Dio ci aiuti o, come dicesi volgarmente, la fortuna ci sorride.

« Ebbene, signori amministratori, ora che, per opera del generoso testatore, le casse delle rispettive aziende sono rinsanguate, istituite fra voi un'associazione consorziale di mutuo soccorso, o meglio una gara d'onore, studiando il modo che ciascun istituto basti a se stesso.

« Ed il metodo è facile. « Tenetevi nei limiti economici della primitiva istituzione; non lasciatevi sedurre da voglie inconsulte d'inutili miglioramenti, o d'improvvide ageitezze.

« Badate solo, compatti e costanti a levare lo spettacolo dell'invidente pauperismo, che in pieno giorno infesta spavaldo anche i più frequentati centri della città.

Un'assidua

a cui « la lingua batte dove il dente duole. »

Concorso.

« La Giunta municipale avverte che a tutto 20 agosto p. v. è aperto il concorso a due posti di guardia municipale.

« Nell'apposito manifesto affisso nei quadri sono indicate le condizioni per gli aspiranti.

Una pompa.

« In via Maggiore la pompa che fornisce l'acqua alla contrada è frequentemente fuori di servizio.

« Grandi clamori di donne. L'acqua non è un ornamento. Il municipio provveda perchè il servizio sia regolare.

Emigrazione.

« Questa questione deve cominciare già a impensierire seriamente i proprietari per la diserzione che il contadino fa in massa dai solchi per tanti anni fecondati dalle sue fatiche.

« Le tempeste scatenatesi negli ultimi giorni sui nostri raccolti sfiduciarono al massimo grado i coloni e spinsero i più riotosi a firmare sollecitamente il contratto d'imbarco.

« Una nostra corrispondenza da Monselice ci fa nota la partenza d'un'ultima spedizione di circa 400 persone.

« Il contingente maggiore fu dato dai comuni di Pozzuonovo, S. Pietro Viminario, S. Siro, Triano ed Agna.

« Sconsigliate, ci si scrive, vedere la ressa che fanno questi miserabili agli sportelli degli uffici dei sub-agenti.

« Credo che si disputerebbero magari a colpi di coltello un posticino anche fra il sartame del bastimento.

« Infatti è la miseria in patria che spopola le nostre campagne più che l'attrattiva di un guadagno moito, ma molto problematico di là dell'Oceano.

Circolo filarmonico.

« Siamo informati che venerdì sera avrà luogo nelle sale del Circolo un grande concerto a cui parteciperanno gli esimi artisti di canto: Signorina Maria Petich ed i signori commentatore A. Cotogni, T. Campello e O. Lunardi.

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 4,35 » 5,25 »	» 6,10 » 7,29 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9, » 9,44 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »
» 9,50 » 11, 5 »	omn. 12, 5 » 1,18 p.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,40 p. 3,22 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,39 »
misto 3,40 » 5,13 »	misto 4,15 » 5,43 »
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 10,55 » 11,53 »

Padova-Venezia	Venezia-Padova
misto 5,6 a. 7,35 a. R. S.	da Fusina 5, » a. 6,50 a. misto
» 7,10 » 9,40 »	Ven. RS. 6,15 » 8,54 »
» 10, 6 » 12,36 p. »	» 9,58 » 12,25 »
» 1,30 p. 4, » »	» 1,22 p. 3,52 p. »
» 3,22 » 4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 » 6, » »
» 5,30 » 8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 » 7,14 »
» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »

Padova-Verona	Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a.	diretto 2,26 a. 3,44 a.
accel. 11,14 » 11,16 »	omn. 5,10 » 7,48 »
omn. 1,33 p. 4,20 p.	misto 6,40 » 10,50 »
diretto 4,43 » 6, 9 »	accel. 10,55 » 1,13 p.
misto 7,52 » 10, » »	diretto 4,20 p. 5,46 »
accel. 11,59 » 1,32 »	omn. 5,10 » 7,50 »

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a.	5,29 a. 7,19 a. omn.
misto 8, 5 » 9,54 »	Campos. 8, 9 » 8,47 » misto
» 11, » » 11,41 Campos.	8,37 » 10,30 »
» 2,27 p. 4,20 p.	3, 2 p. 4,55 p. »
» 6, 5 » 6,46 Campos.	Campos. 5, 3 » 5,39 »
omn. 6,40 » 8,28 p.	7,13 » 9, 5 » omn.
	Campos. 9,31 » 11, 6 » misto

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,32 a.
accel. 11,14 » 11,16 »	omn. 5, » » 9,35 »
diretto 3,26 p. 6,20 »	da Rov. 5,15 » 7,24 »
misto 5,55 » 11,20 »	misto 9, » » 3,15 p.
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	diretto 10,35 » 1, 7 »
diretto 11,25 » 1,50 »	accel. 6,30 p. 10,12 »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a.	7,10 a. 8,47 a. misto
misto 11, » » 12,50 p.	4, 4 p. 5,39 p. »
» 6, 5 p. 7,54 »	8,33 » 10, 6 » »

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,21 a. 7,42 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »
omn. 11, 5 » 3,10 p.	diretto 11,16 » 1,50 p.
diretto 2,26 p. 4,50 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 » 7,33 »
» 6,33 » 11,30 »	omn. 5,40 » 10, 5 »
omn. 10,33 » 2,25 »	diretto 8, 8 » 10,33 »

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto 7,10 a. 8,43 a.	5,17 a. 6,55 a. misto
» 1,30 p. 3, 8 p.	9,52 » 11,30 »
» 7,35 » 9,13 »	5, 2 p. 6,40 p. »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a.	omn. 7,20 a. 8,35 a.
misto 2,30 p. 4, » p.	accel. 10,10 » 11,40 »
omn. 7, » » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Padova-Pieve	Pieve-Padova
misto 7,20 a. 8,25 a.	6, » a. 7, » a. misto
» 10,10 » 11,15 »	8,50 » 9,55 »
» 4, » p. 5, 5 p.	2,10 p. 3,15 p. »
» 7,25 » 8,30 »	6, » » 7, 5 » »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inferia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrarne un'azione a persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e di Rappresentanti Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Paracucchiari. Esistono in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arelle, bruciori, fuissi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e c'è ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì Egli certificato degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si emettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Linderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima Istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Fonte S. Gervasio e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente; che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ANTICA FONTE DI PEJO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Melaglia alla Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Bascia C. BORGHIETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati in PADOVA deposito principale presso la ditta Plauer e Mauro.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4 - Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1140, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Paracucchiari e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
CON
2° Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito

ASSERTIMENTO
Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi = Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SCENA-SPORT

(già SCENA ILLUSTRATA)

REVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE LETTERATURA, ARTE, SPORT

DIRETTORE: Pilsade Polanski

La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa

Abbonamento per l'ITALIA L. 10 annue - per l'ESTERO L. 15 - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via S. Gallo 33 Firenze. - Si ricercano rappresentanti in Italia e all'estero.

DENTI BIANCHI

igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 329, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinaigre Toilette, e ora Botot, superiore come finezza e profumo.

LIBRO PER TUTTI

SI FIDATEVI

G. GAROLLO
CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERE ARTI

SI VENDONO IN TUTTE LE LIBRERIE

SI VENDONO IN TUTTE LE LIBRERIE

GIROLANO PAGLIANO - Via S. Gaudenzio, 4 - GENOVA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOBERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.